

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO DI VELOCITÀ

Varzi brillante vincitore del Circuito d'Alessandria

Corsa velocissima -- La sfortuna di Nuvolari e Fagioli -- Comotti primo della categoria 1100 -- Un pubblico enorme assiste alla competizione -- Il « via » ai concorrenti dato da S. E. Augusto Turati -- Il fulmineo inizio di Varzi

Alessandria. 27 mattino. La partenza di una folla automobilistica è sempre uno spettacolo del massimo interesse. Specialmente poi in questo circuito alessandrino dove quattro macchine dovranno lottare contemporaneamente alla cerca delle migliori posizioni.

Alessandria era terribilmente affollata. Gente giunta da Torino, da Milano, da Genova, in ferrovia, in automobile. Le competizioni automobilistiche hanno sempre un grande fascino sui pubblici specie quello di velocità, che, come queste, riducono i piloti più ardimentosi, più audaci che sanno far vivere ore di emozione intensa.

Folla, orango, in tribuna, lungo tutto il circuito, nelle curve, nei punti più interessanti. Le macchine erano già allineate quando alle 14 giunse S. E. Turati, che appassionato delle belle battaglie sportive aveva voluto fungere da start in questa prima prova del campionato italiano automobilistico di velocità.

Egli era giunto in automobile al circuito, accolto da lunghi applausi dal pubblico ed aspettato da tutte le autorità presenti. Poco prima dell'ora fissata per la partenza i motori delle macchine venivano messi in moto.

Quaranta macchine lanciate

Cominciava la carriera, marcia sinfonica, tamburi, tamburini, miucciosi, lamentevoli. Motori trattenuti in forza da una mano incitabile, impotenti a lanciare, che gridano la loro forza rabbiosamente, intolleranti di ogni freno. La musica di tono: metallica ed assordante, pochi parvori che riempiono l'aria. Era uno spettacolo che mette addosso la febbre, che dà un fremito a noi di pelle. Le ruote hanno dei sussulti, balzi di pochi centimetri; le macchine sono tenute col freno, i piloti hanno già iniziato la marcia.

S. E. Turati ha già la bandiera alzata, l'occhio fisso alle macchine. Un pericoloso movimento, un piccolo quadrato di terra si solleva bianco e nero che si abbassa, abbilendo ad una mossa enigmatica, decisa. Un urto solo, possente di quaranta macchine, non più trattenevole, si lanciano in una corsa paurosa a contatto di ruota. In mezzo a questo frastuono enorme una macchina che dala decisa davanti a tutte, con prepotenza, con autorità. È una macchina che porta un pilota vestito di una "tuta", oscura con una caschetto blu.

La posa, la calma sicurezza, l'atteggiamento della bocca che il casco e gli occhiali lasciano scoperta, co la rivela subito, senza bisogno di guardare il numero dipinto in bianco sul cofano della sua macchina. E' Varzi, magnifico come sempre d'impeto e di audacia.

La lotta è incominciata. Trecentocinquanta macchine dovranno passare da canti a noi in un corosello fantastico senza sosta, senza respiro.

Poi lo stupore. Impossibile seguire quei botoli scatenati che si inseguono a pochi metri l'uno dall'altro in una corsa a pazzo. Una cosa sola si sa ed è che Varzi non ha macchine davanti, che per lui la strada è libera, delle, senza incanti, come fosse solo a pareggiare. Ma dietro di lui è il caos. Le macchine che si inseguono pazientemente, ruota a ruota, tra rombi incendiati in una leggera fochia prodotta dalla polvere e dall'olio bruciato dai motori. I cronometri scattano, incessantemente, senza riposo.

Il quadro dei tempi muto

Le posizioni? E chi lo sa. Il quadro dei tempi, resto muto, nessuna segnazione. E' pur delle quattro corsa di macchine intolleranti di ogni controllo. Varzi è al comando. Nuvolari lo sa, può minacciarlo.

Questo è tutto. Poi la voce dell'autorevole, roca e umile.

« Data la brevità del percorso, la successione continua dei passaggi, non posiamo dare segnalazioni ». Battuti in velocità. Qui potrebbe levare la voce del critico. « Si poteva prevedere che su un circuito così breve e con tante macchine le sequenze sarebbero state impossibili. Occorrevi un esercito di cronometristi che non ci sono. Ve ne sono tre e sudano quattro cammina ma non ce la fanno ».

E' materialmente impossibile, malgrado tutto l'abnegazione e tutta la buona volontà.

Qualesiasi però si riesca a sapere. Ad esempio che Varzi a compiuto i primi dodici giri del circuito a 129 di media ed il secondo all'ultissima velocità di 338, che Fagioli che era riuscito nel primo giro a stare a cinquanta metri da Varzi doveva fermarsi per un incidente di macchina ma che era ripartito su quella di Ellinger che trovavano nelle prime posizioni aveva ceduto il volante al bravo e sforzato campione.

Il pubblico era avido di notizie. Il rosso corosello aveva messo la febbre addosso a tutti. Si volevano conoscere le posizioni. L'altoparlante rimandava le sue informazioni di giro in giro.

I cronometristi non hanno ancora fatto il computo dei passaggi dei primi cinque giri. Fra poco il comunicato.

Ma il tempo passava ed... tempi non arrivavano mai. Il quadro delle sequenze continuava a restare muto, ed i cronometristi continuavano a sudare quattro canicule e a cronometrare passaggi su passaggi senza avere il tempo di verificare le posizioni dei concorrenti. Così si giungeva alla fine della corsa.

Per fortuna che la para pur nel suo velocissimo svolgimento non aveva avuto soverchi cambiamenti di posizioni. Attardato Pagetti, Nuvolari solo restava a minacciare la veloce corsa di Varzi, ma anche il maneggiava non doverà essere fortunato in questa prima prova di campionato. Alla fine del decimo giro egli era costretto ad abbandonare per un guasto al cambio di velocità. Era allora Minuzzi che si portava in seconda posizione seguito da Von Morgen e da Durlacher.

E Arcangeli? Egli non era mai apparso nelle primissime posizioni. Come era accaduto? Niente di speciale. Il forzese non era partito come si credeva con la nuova «otto cilindri» Alfa Romeo una 1750. Pur comprendendo una corsa bellissima egli non poteva competere con le più veloci macchine di Varzi, Minuzzi e compagni. Notizia di un incidente si avrà più tardi. La macchina di Gola sulla quale avevano preso posto padre e figlio usciva di strada alla pericolosa curva di Via Mazzini e di via Circumvaliazione. Il figlio padre sbagliò della macchina mentre il padre che era al volante si feriva al volto. I

GIUSEPPE TONELLI.

Le classifiche
Categoria oltre 1100 c.m.c.

1. VARZI ACHILLE (Bugatti), che ha compiuto il percorso di Km. 280 in ore 2.62'4" 2/5, alla media oraria di Km. 182.901. 2. Minuzzi Giovanni (Bugatti), in ore 2.84'8" 1/5. 3. Von Morgen (Bugatti) in ore 2.71'1" 4/5. 4. Conte di Castelbarco (Maserati) in ore 2.17'7" 4/5. 6. Burgaller Luigi (Alfa Romeo) in 2.21'10" 1/5. 7. Fagioli Luigi (Klinger) (Maserati) in 2.21'3" 2/5. 8. De Vecchio (Fiat) in 2.23'1" 1/5. 9. Caniato Alfredo (Alfa Romeo) in 2.30'10" 4/5.

Sono stati fermati: Baruffi Gino (Bugatti) al 33° giro ed il Principe di Cesnola (Maserati); Principe di Leiningen (Bugatti); Bernadi (Bugatti); Nuvolari (Alfa Romeo); Conte d'Armaudi (Bugatti); Ternelli (Bugatti); Facchetti (Italia).

Risultati vari

Lamone campione francese di tennis. La finale del campionato di Francia di tennis si è disputata ieri mattina nella Sala Hocque, Rena Lamone, del Golfers Club, ripeté il titolo dopo una serie brillantissima di assalti. Ecco la classifica: 1. Lamone, a vittorie, 15; stoccati: 2. Durect, 2 vittorie, 12 stoccati; 3. Edward Gardner, 3 vittorie, 12 stoccati; 4. Jeanne Gobert, 2 vittorie, 22 stoccati.

La signora Lamone di calcio vittoriosa. Allo Stadio Municipale del Lussemburgo si è svolto ieri incontro internazionale di football fra la nazionale rappresentativa del Granducato e la nazionale della Germania dell'ovest. La partita è stata estremamente combattuta ed alla fine i lussemburghesi hanno vinto per 4 a 3.

La Coppa Luzzato. L'incontro di elenco del Campionato italiano di tennis a squadre di seconda categoria per la Coppa Luzzato fra il Circolo del Tennis di Milano e il T. C. di Padova, svoltosi ieri nella nostra città, si è risolto con la vittoria della compagine milanese per nove partite vinte contro tre. La squadra del Circolo dei Tennis di Milano era formata da Valerio, Bianchi, Mauro, Viganotti.

Roberto sconfitto in America. Il piu massimo irlandese Pat Redmond, ha sconfitto ai punti il pugile italiano Roberto Roberto in un incontro a sei riprese. Peso: Roberto 140 libbre e mezza, peso: Pat Redmond 145.

Sono stati fermati: Muttis (Maserati); Tedini (Alfa Romeo); Principe di Leiningen (Bugatti); Bernadi (Bugatti); Nuvolari (Alfa Romeo); Conte d'Armaudi (Bugatti); Ternelli (Bugatti); Facchetti (Italia).

Le macchine di Gola sulla quale avevano preso posto padre e figlio usciva di strada alla pericolosa curva di Via Mazzini e di via Circumvaliazione. Il figlio padre sbagliò della macchina mentre il padre che era al volante si feriva al volto. I

S. A. R. il Duca di Spoleto visita lo Stadio del Littorio

Roma, 27 mattino.

Ieri S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dall'on. Italo Bucci, vice segretario del Partito e Presidente del CONI, ha visitato gli impianti sportivi dello Stadio del Littorio. A ricevere S. A. R. il Duca di Spoleto era il barone Lazzaroni, segretario generale del CONI, il vice presidente della Federazione di motociclo, Corbani e il Console della Milizia Candelori.

La visita, che è durata più di un'ora, si è conclusa con alcune dimostrazioni di nuoto e di salvataggio nella piscina coperta, alle quali hanno partecipato tra gli altri i nuotatori Biaschi, Riccardi e Jasewicz, e il campione olimpionico di nuoto Lanzi. Prima di entrare lo stadio del Littorio S. A. R. il Duca di Spoleto ha espresso all'on. Italo Bucci il suo alto

complimento per la moderna e perfetta attrezzatura degli impianti sportivi e per l'ottimo grado di preparazione degli atleti.

Il Congresso del C.I.O.

Le Olimpiadi del 1936 a Berlino o a Barcellona?

Barcellona, 27 mattino.

Nella riunione di ieri del Comitato Internazionale Olimpico a Barcellona, è stato votato in seduta segreta il nome della città cui toccherà l'organizzazione dei Giochi Olimpici per il 1936. Una decisione è già stata fatta, ma essa rimane segreta, dato che non potrà essere resa pubblica che quando i membri presenti alla riunione saranno stati consultati. Resta ancora ignoto se la città designata sia Berlino o Barcellona, ma i membri si sono appuntati tutti i voti.

Si è quindi deciso di riunirsi a Sallustia, lungo il littorio tirreno a Grosseto, dove i concorrenti si sono riuniti a trovare pressoché compatto ai piedi del massiccio del Littimia, che in breve spazio di percorso porta ad uno sbalzo di 850 metri di altezza di Cinquefrondi.

Il colpo di scena

La più logica delle previsioni portava a credere che sarebbe avvenuto la severa selezione, ma invece si è avuta una vera e propria non selezione, perché otto uomini in gruppo erano iniziativi nella discesa verso Mammola e Giolosa, Binda, Guerra, Caimmi, Piemontesi, Mara ed i loro luogotenenti in prima, Marchese, Giacobbe, Camusso e Morelli erano riusciti soltanto a liberarsi delle figure di secondo piano nel quadro dei valori, senza peraltro veder loro di ragionevolmente terreno nella discesa verso Mammola e Giolosa.

Il giorno dopo si è quindi avuta una gara di salita, che è stata vinta da Neri, che è il primo nella discesa a prendere contatto. Poco dopo si è raggiunto Piemontesi che è guidato da Crippa all'insorgimento. Alla ruota di questi due si è attaccato ed è rientrato anche il terzetto Zucchini, A Siderno e Tonino.

Se un giorno si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Gli altri sembrano sgommati da tanta fermezza e non resistono all'andatura infernale. Tutte le macchine al seguito si avvicinano alla maglia tricolore e il gruppo scompare in un denso polverone. Marchisio è ultimo a perdere tempo, ma presto si è attaccato a Benelli, che è il primo nella discesa a raggiungere la somma della volta.

Se un giorno si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Giorni dopo si è raggiunto il gruppo di una ventina di uomini in gruppo erano iniziativi nella discesa verso Mammola e Giolosa, Binda, Guerra, Caimmi, Piemontesi, Mara ed i loro luogotenenti in prima, Marchese, Giacobbe, Camusso e Morelli erano riusciti soltanto a liberarsi delle figure di secondo piano nel quadro dei valori, senza peraltro veder loro di ragionevolmente terreno nella discesa verso Mammola e Giolosa.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Se un giorno si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.

Il giorno dopo si spetta a qualcuno per averne un avvantaggio, non si può premiare troppo migliaia di soluzioni che riportano fra questi otto che hanno superato le difficoltà lungo la strada.